



Istituto di Istruzione Superiore “Mattei – Fortunato” Eboli (SA)

Via Serracapilli, 28/A 84025 Eboli (SA) tel. **0828-333167**

pec sais067002@pec.istruzione.it **peo** sais067002@istruzione.it

Cod. fisc. 91053360656. P.IVA 05183650653

Codice meccanografico **SAIS067002**

www.iismatteifortunato.edu.it

Al Collegio dei Docenti
Ai Docenti titolari di Funzione Strumentale
E, p.c., al Consiglio d'Istituto, alla RSU, alle famiglie, agli studenti e al personale ATA
All'Albo on line – Amministrazione trasparente – Sito web istituzionale

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025/2028.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l'articolo 21, recante disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, concernente l'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, le disposizioni relative alle funzioni dirigenziali;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e la delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, con particolare riferimento all'articolo 1, commi 12-17;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, in materia di inclusione scolastica degli studenti con disabilità, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 22 dicembre 2022, n. 328, recante le Linee guida per l'orientamento;

VISTA la legge 17 maggio 2024, n. 70, recante disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, che ha modificato la legge 29 maggio 2017, n. 71;

VISTA la legge 8 agosto 2024, n. 121, recante istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183, concernente l'adozione delle nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

VISTA la legge 1° ottobre 2024, n. 150, recante revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico e di indirizzi scolastici differenziati;

VISTO il decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2025, n. 79, con particolare riferimento alla riforma dell'istruzione tecnica;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 9 agosto 2025, n. 166, e il relativo allegato recante le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2025, n. 164, recante, tra l'altro, disposizioni in materia di esame di Stato conclusivo del secondo ciclo e di filiera formativa tecnologico-professionale;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 14 novembre 2025, n. 221, recante disposizioni concernenti l'autorizzazione e l'attivazione dei percorsi quadriennali di istruzione tecnica e professionale nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 5 dicembre 2025, n. 246, con il quale è stato rinnovato, limitatamente ai percorsi liceali, il Piano nazionale di innovazione ordinamentale dei percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado;

VISTO il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (AI Act), con particolare riguardo agli obblighi in materia di alfabetizzazione all'IA, alle pratiche vietate e ai sistemi ad alto rischio in ambito educativo;

VISTO il Regolamento (UE) 2026/1744, nella parte in cui modifica il Regolamento (UE) 2024/1689, anche con riferimento all'articolo 4 in materia di alfabetizzazione all'IA;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, in materia di protezione dei dati personali;

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto per il triennio 2022/2025 e il relativo Rapporto di Autovalutazione, unitamente al Piano di Miglioramento;

TENUTO CONTO delle evidenze desumibili dal processo di autovalutazione, dagli esiti degli apprendimenti, dalle rilevazioni nazionali e dall'analisi dei bisogni formativi del territorio;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienze, professionalità, relazioni istituzionali e buone pratiche che nel tempo hanno concorso a definire l'identità culturale e formativa dell'Istituto;

CONSIDERATA la necessità di assicurare continuità al percorso di miglioramento intrapreso, accompagnandolo con una rinnovata capacità progettuale, organizzativa e metodologica, coerente con l'evoluzione del sistema educativo nazionale ed europeo;

CONSIDERATA la progressiva introduzione dei percorsi quadriennali e della filiera formativa tecnologico-professionale, nonché la riforma dell'istruzione tecnica, quali elementi destinati a incidere in modo significativo sulla programmazione dell'offerta formativa dell'Istituto;

CONSIDERATA la crescente diffusione dei sistemi di Intelligenza Artificiale nei contesti educativi, amministrativi e professionali e la conseguente necessità di coniugare innovazione tecnologica, responsabilità, tutela dei diritti, sicurezza, trasparenza e centralità della persona;

PRESO ATTO che l'articolo 1, commi 12-17, della legge n. 107/2015 attribuisce al Dirigente Scolastico il compito di definire gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, successivamente approvato dal Consiglio d'Istituto;

EMANA

ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dall'articolo 1, comma 14, della legge n. 107/2015, il presente Atto di indirizzo, quale documento di orientamento strategico e pedagogico cui il Collegio dei Docenti dovrà attenersi nella predisposizione, nell'attuazione e negli aggiornamenti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025/2028.

PREMESSA

Il PTOF dovrà pertanto essere assunto come strumento di governo pedagogico dell'Istituzione scolastica: un documento nel quale trovino composizione unitaria l'identità dell'Istituto, le esigenze formative degli studenti, le caratteristiche del contesto territoriale, le innovazioni ordinamentali, le scelte metodologiche, l'organizzazione delle risorse e le azioni di miglioramento. Esso dovrà rendere leggibile il nesso tra analisi dei bisogni, priorità strategiche, obiettivi, azioni, responsabilità, tempi di realizzazione e risultati attesi.

In tale prospettiva, la progettazione dell'offerta formativa dovrà evitare ogni forma di episodicità. Le iniziative, i progetti, le attività extracurricolari e le collaborazioni esterne saranno ricondotti, per quanto possibile, a una trama progettuale unitaria, nella quale ciascuna azione sia riconoscibile per finalità, destinatari, competenze attese e modalità di verifica. La ricchezza progettuale dell'Istituto dovrà tradursi in maggiore coerenza dell'esperienza scolastica e non in dispersione delle energie professionali.

La scuola è chiamata, nel contempo, a mantenere saldo il primato della relazione educativa. La trasformazione digitale, l'evoluzione dei profili professionali e la diffusione dell'Intelligenza Artificiale rendono ancora più necessario un ambiente scolastico nel quale conoscenze, competenze, senso critico, responsabilità e dimensione umana procedano congiuntamente. La persona dello studente, nella sua irriducibile singolarità, resta pertanto il centro e la misura delle scelte educative e organizzative dell'Istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa non deve essere concepito quale mera rappresentazione formale dell'attività dell'Istituzione scolastica, bensì quale autentico documento identitario, culturale e programmatico, capace di rendere intelligibile, coerente e verificabile la visione educativa dell'Istituto. Esso dovrà costituire, ad un tempo, espressione dell'autonomia scolastica, strumento di pianificazione strategica, dispositivo di rendicontazione sociale e riferimento unitario per l'azione didattica, organizzativa e amministrativa.

Nella prospettiva delineata dal presente Atto, la scuola è chiamata a custodire la propria identità senza rinunciare all'innovazione; a valorizzare la propria tradizione senza sottrarsi alle trasformazioni; a promuovere l'eccellenza senza smarrire il principio dell'inclusione. La qualità dell'offerta formativa dovrà pertanto essere perseguita mediante un equilibrio consapevole tra rigore degli apprendimenti, personalizzazione dei percorsi, apertura internazionale, innovazione tecnologica, orientamento e responsabilità sociale.

1. PRINCIPI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF

Il Collegio dei Docenti dovrà assicurare che il PTOF espliciti con sufficiente analiticità il rapporto tra le priorità individuate nel RAV, gli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento e le concrete azioni didattiche e organizzative. Particolare attenzione dovrà essere posta alla definizione di indicatori che consentano di verificare non soltanto la realizzazione delle attività, ma anche la loro effettiva ricaduta sugli apprendimenti, sulla partecipazione, sulla frequenza, sul benessere scolastico e sulla qualità dei percorsi individuali.

Il Piano dovrà inoltre garantire un equilibrio tra dimensione curricolare ed extracurricolare. Le attività aggiuntive dovranno concorrere in modo riconoscibile al conseguimento delle finalità istituzionali, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi organizzativi. La programmazione dovrà essere sostenibile rispetto alle risorse disponibili, alle competenze professionali presenti e ai tempi di lavoro degli studenti e del personale.

Costituirà criterio generale di progettazione la progressiva costruzione di un curriculum d'Istituto verticale e trasversale, nel quale competenze disciplinari, competenze digitali, competenze linguistiche, cittadinanza, orientamento, sicurezza, sostenibilità e capacità di apprendere in modo

autonomo siano tra loro integrate. Il curriculum dovrà essere sufficientemente rigoroso da garantire identità e continuità, ma anche sufficientemente flessibile da consentire personalizzazioni, curvature territoriali e specificità dei diversi indirizzi di studio.

Ogni scelta innovativa dovrà essere accompagnata da adeguate forme di documentazione e diffusione delle buone pratiche. L'Istituto dovrà favorire la condivisione interna delle esperienze significative, affinché l'innovazione non rimanga confinata all'iniziativa del singolo docente o del singolo gruppo di progetto, ma possa diventare patrimonio professionale della comunità scolastica.

Il Collegio dei Docenti è chiamato a elaborare un PTOF organicamente connesso al Rapporto di Autovalutazione, al Piano di Miglioramento e alla Rendicontazione sociale, assumendo gli esiti dell'autovalutazione quale fondamento per l'individuazione delle priorità e dei traguardi.

Il Piano dovrà esplicitare con chiarezza la missione dell'Istituto, gli obiettivi formativi prioritari, le scelte curriculari, metodologiche e organizzative, il fabbisogno di risorse professionali e strumentali, le modalità di monitoraggio e i criteri di valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese.

La progettazione dovrà essere improntata ai principi di legalità, equità, inclusione, trasparenza, corresponsabilità educativa, valorizzazione della professionalità, sostenibilità e miglioramento continuo.

Ogni innovazione dovrà essere sorretta da una solida intenzionalità pedagogica: l'adozione di tecnologie, ambienti immersivi, piattaforme digitali e sistemi di IA sarà ritenuta funzionale all'apprendimento soltanto quando produca un effettivo valore aggiunto in termini di accessibilità, personalizzazione, qualità della didattica e sviluppo del pensiero critico.

2. VISIONE D'ISTITUTO E ORIZZONTE EDUCATIVO

La missione dell'Istituto dovrà essere declinata in una prospettiva di formazione integrale della persona, nella quale l'acquisizione dei saperi non sia separata dalla capacità di interpretarli, applicarli, metterli in relazione e utilizzarli responsabilmente. In un istituto caratterizzato da una marcata vocazione tecnico-professionale, ciò significa formare giovani capaci di operare nei contesti produttivi e sociali, ma anche di comprenderne criticamente l'evoluzione e di contribuire consapevolmente alla loro trasformazione.

La cultura laboratoriale dovrà assumere un ruolo qualificante. Il laboratorio non dovrà essere inteso esclusivamente come spazio fisico, ma come modalità di apprendimento fondata sull'esperienza, sull'osservazione, sulla formulazione di ipotesi, sulla progettazione, sulla verifica e sulla rielaborazione. Le discipline dovranno essere progressivamente chiamate a dialogare attraverso compiti autentici e problemi complessi, nei quali gli studenti possano mobilitare conoscenze differenti e assumere responsabilità operative.

La didattica orientativa dovrà accompagnare gli studenti lungo l'intero percorso, senza ridursi alla sola fase della scelta successiva al diploma. Sarà necessario costruire occasioni sistematiche di autoconoscenza, riflessione sulle competenze maturate, confronto con professioni e percorsi di studio, conoscenza del mercato del lavoro e consapevolezza delle trasformazioni determinate

dall'innovazione tecnologica. L'orientamento dovrà essere, dunque, parte integrante della didattica ordinaria.

L'Istituto dovrà altresì promuovere una cultura della responsabilità e della cittadinanza, capace di connettere libertà individuale, rispetto delle regole, tutela dell'ambiente, uso consapevole delle tecnologie, rispetto della dignità della persona e partecipazione alla vita della comunità. In tale quadro, l'educazione civica dovrà permeare le discipline e trovare concrete occasioni di esercizio della cittadinanza attiva.

L'Istituto “Mattei–Fortunato” intende consolidare il proprio ruolo quale comunità educativa, culturale e professionale capace di coniugare il patrimonio dei saperi con le trasformazioni scientifiche, tecnologiche, economiche e sociali contemporanee. La scuola dovrà configurarsi come luogo di formazione integrale della persona, nel quale conoscenze, competenze, responsabilità, autonomia di giudizio e capacità progettuale concorrano alla costruzione di cittadini consapevoli e di professionisti preparati ad affrontare contesti caratterizzati da elevata complessità.

La didattica orientativa dovrà assumere carattere strutturale e trasversale, accompagnando lo studente nell'intero percorso scolastico e favorendo la progressiva maturazione della consapevolezza di sé, delle proprie attitudini, delle proprie aspirazioni e delle opportunità formative e professionali. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla prevenzione della dispersione e alla costruzione di un autentico progetto di vita.

Le metodologie attive — didattica laboratoriale, cooperative learning, peer education, flipped classroom, problem-based learning, project-based learning, making e tinkering — dovranno essere utilizzate in modo intenzionale, evitando che l'innovazione metodologica si riduca a una successione di esperienze prive di una precisa finalizzazione curricolare.

L'Istituto intende altresì promuovere un nuovo umanesimo tecnico-scientifico, nel quale il progresso tecnologico sia accompagnato da una vigile riflessione etica e civile. Intelligenza artificiale, robotica, automazione, tecnologie immersive, realtà virtuale e aumentata dovranno essere introdotte quali strumenti di conoscenza, progettazione e ricerca, sempre subordinati alla responsabilità umana e alla finalità educativa.

3. FILIERA FORMATIVA E PERCORSI QUADRIENNALI

La presenza dei percorsi quadriennali richiede una progettazione che non si limiti alla riduzione quantitativa della durata del percorso, ma che ne ridefinisca in modo consapevole tempi, metodologie, ambienti e modalità di certificazione degli apprendimenti. Il quadriennio dovrà garantire il raggiungimento dei risultati di apprendimento e delle competenze proprie del corrispondente profilo di uscita, attraverso una diversa organizzazione del curriculum, una maggiore integrazione tra discipline, attività laboratoriali, orientamento e rapporti con il mondo produttivo.

La filiera dovrà essere concepita come effettivo continuum formativo. Il raccordo con i percorsi IeFP, ove previsto e secondo la disciplina applicabile, e con gli ITS Academy dovrà tradursi in progettazioni condivise, riconoscimento delle competenze, orientamento in uscita e conoscenza delle opportunità formative successive. Analogamente, le relazioni con imprese, enti, associazioni

professionali e soggetti del territorio dovranno essere costruite sulla base di obiettivi formativi espliciti e non di una mera disponibilità occasionale.

Per ciascun percorso quadriennale il PTOF dovrà rendere leggibili: il profilo dello studente in uscita; l'articolazione del curriculum; le eventuali curvature e personalizzazioni; il potenziamento delle discipline di base e delle competenze linguistiche e digitali; l'organizzazione delle esperienze laboratoriali; le attività di FSL e le altre esperienze in contesto; le modalità di orientamento; i raccordi con ITS Academy, università e mondo del lavoro; le forme di monitoraggio degli esiti.

Dovrà essere assicurata una particolare attenzione alla continuità tra percorsi quinquennali e quadriennali, evitando che la pluralità delle articolazioni dell'offerta generi disparità nell'accesso alle opportunità formative. Le famiglie e gli studenti dovranno ricevere informazioni chiare, tempestive e comprensibili circa caratteristiche, impegno richiesto, risultati conseguibili, possibilità di prosecuzione degli studi e sbocchi formativi e professionali.

La programmazione dovrà altresì tenere conto del fatto che l'attivazione dei percorsi è subordinata alle condizioni previste dalla normativa nazionale, dalla programmazione territoriale e dai provvedimenti autorizzativi. Il PTOF dovrà quindi mantenere un adeguato grado di flessibilità, distinguendo ciò che costituisce offerta già autorizzata da ciò che rappresenta sviluppo progettuale o candidatura per successive attivazioni.

La progressiva introduzione dei percorsi quadriennali impone una revisione organica della prospettiva con la quale l'Istituto guarda alla propria offerta formativa. La filiera formativa tecnologico-professionale non dovrà più essere rappresentata esclusivamente come esperienza sperimentale, bensì come componente strutturale dell'offerta, nei limiti e secondo le condizioni stabilite dalla legislazione vigente e dai provvedimenti autorizzativi.

Il PTOF dovrà pertanto contemplare, ove autorizzati, i percorsi quadriennali di istruzione tecnica e professionale e assicurare la piena coerenza tra profili in uscita, curricula, quadri orari, laboratori, orientamento, FSL, raccordi con le imprese e prosecuzione degli studi. Dovrà essere valorizzata la collaborazione con ITS Academy, istituzioni formative, università, imprese, ordini e collegi professionali, enti locali e altri soggetti qualificati del territorio.

Particolare cura dovrà essere riservata alla progettazione della continuità verticale e orizzontale, alla riconoscibilità delle competenze acquisite, alla documentazione dei risultati di apprendimento e alla costruzione di raccordi effettivi con i successivi segmenti della filiera formativa e con il mondo del lavoro.

4. RIFORMA DELL'ISTRUZIONE TECNICA

La riforma dell'istruzione tecnica dovrà essere accompagnata da un'attenta opera di transizione, in modo da garantire continuità agli studenti già iscritti e, nel contempo, predisporre le condizioni organizzative e professionali necessarie per i nuovi assetti. Il PTOF dovrà rendere chiaramente distinguibili le diverse articolazioni ordinamentali che interessano le coorti di studenti, evitando sovrapposizioni tra quadri orari, curricula e profili differenti.

La revisione dei curricula dovrà valorizzare il rapporto tra discipline di area generale e discipline di indirizzo. La preparazione tecnica non potrà essere considerata separatamente dalle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, digitali e civiche, poiché la complessità dei processi produttivi contemporanei richiede figure professionali capaci di comprendere sistemi, comunicare efficacemente, interpretare dati, collaborare e assumere decisioni responsabili.

Particolare rilievo dovrà essere attribuito all'aggiornamento dei laboratori e delle attrezzature, alla sicurezza nei luoghi di apprendimento, alla cultura della qualità, alla sostenibilità dei processi produttivi e alla conoscenza delle tecnologie emergenti. La scuola dovrà mantenere un dialogo costante con il sistema produttivo e con gli ITS Academy, così da intercettare l'evoluzione dei profili professionali senza subordinare l'azione educativa alle sole esigenze contingenti del mercato del lavoro.

La riforma dovrà essere accompagnata da un investimento nella formazione dei docenti e nella progettazione collegiale. Sarà necessario favorire gruppi di lavoro dipartimentali e interdisciplinari, documentare le esperienze realizzate, individuare criticità e adottare correttivi in itinere, affinché il cambiamento ordinamentale divenga occasione di qualificazione effettiva dell'offerta e non mero adempimento amministrativo.

A decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, la riforma dell'istruzione tecnica impone una progressiva ridefinizione degli indirizzi e dei quadri orari. Il PTOF dovrà pertanto assumere una configurazione dinamica, capace di distinguere le diverse coorti di studenti e di assicurare la coerenza tra ordinamenti previgenti, nuovi percorsi e percorsi quadriennali.

La progettazione dovrà valorizzare il raccordo tra saperi disciplinari e competenze professionali, l'esperienza laboratoriale, l'orientamento, la cultura della sicurezza, le competenze digitali e linguistiche, l'innovazione tecnologica e la conoscenza dei processi produttivi contemporanei. La scuola dovrà mantenere costante attenzione alla certificazione e alla documentazione delle competenze, nonché alla spendibilità dei risultati di apprendimento nei percorsi successivi.

5. PRIORITÀ STRATEGICHE

L'innalzamento della qualità degli apprendimenti dovrà costituire la priorità trasversale dell'intero Piano. Sarà necessario intervenire precocemente sulle difficoltà, rafforzare le competenze di base, promuovere strategie di recupero tempestive e differenziate e, parallelamente, offrire agli studenti più motivati occasioni di approfondimento, ricerca, competizione educativa e valorizzazione dei talenti.

La prevenzione della dispersione dovrà essere perseguita attraverso una lettura integrata di assenze, ritardi negli apprendimenti, demotivazione, difficoltà relazionali e fragilità socioeconomiche. Le azioni dovranno prevedere ascolto, tutoraggio, personalizzazione, raccordo con le famiglie e, quando necessario, collaborazione con i servizi territoriali. L'obiettivo dovrà essere quello di intercettare il rischio prima che si traduca in abbandono.

Il potenziamento delle competenze STEM, linguistiche e digitali dovrà essere perseguito mediante esperienze autentiche, laboratoriali e interdisciplinari. La competenza digitale dovrà comprendere

non soltanto l'uso degli strumenti, ma anche la comprensione dei dati, la sicurezza, la cittadinanza digitale, la valutazione critica delle informazioni e l'uso responsabile dell'IA.

L'internazionalizzazione, l'orientamento e i rapporti con il territorio dovranno essere considerati strumenti per ampliare gli orizzonti culturali e professionali degli studenti. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle opportunità di mobilità, alle certificazioni linguistiche, ai partenariati, alle esperienze in contesti professionali e ai percorsi di confronto con università, ITS Academy e imprese.

La sostenibilità dovrà essere interpretata in senso ampio, comprendendo dimensione ambientale, sociale ed economica. Il PTOF dovrà promuovere comportamenti responsabili, conoscenza delle risorse e dei consumi, economia circolare, sicurezza, inclusione e capacità di valutare l'impatto delle scelte tecnologiche e produttive.

- innalzamento della qualità degli apprendimenti e riduzione dei divari negli esiti;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e formativa;
- rafforzamento delle competenze di base, linguistiche, STEM e digitali;
- valorizzazione delle eccellenze e dei talenti individuali;
- sviluppo dell'orientamento e della consapevolezza delle scelte;
- consolidamento dell'inclusione e della personalizzazione dei percorsi;
- potenziamento dell'internazionalizzazione e della dimensione europea dell'educazione;
- rafforzamento dei rapporti con ITS Academy, università, imprese, enti locali e territorio;
- promozione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- sviluppo della cittadinanza digitale e dell'alfabetizzazione in materia di Intelligenza Artificiale.

6. INNOVAZIONE DIDATTICA, DIGITALE E TECNOLOGICA

L'Istituto dovrà perseguire un modello di innovazione nel quale infrastrutture, competenze professionali e metodologie procedano congiuntamente. L'acquisizione di nuove dotazioni dovrà essere preceduta o accompagnata dalla definizione delle finalità didattiche, dei criteri di utilizzo, delle responsabilità, delle esigenze di manutenzione e delle modalità di valutazione dell'impatto educativo.

Gli ambienti di apprendimento dovranno essere progressivamente organizzati per favorire collaborazione, ricerca, produzione e condivisione. Le tecnologie immersive, la robotica, l'automazione, le piattaforme digitali e gli strumenti di simulazione potranno essere valorizzati soprattutto nei contesti in cui consentano di rendere accessibili processi complessi, aumentare le occasioni di esercitazione o avvicinare gli studenti a tecnologie presenti nei contesti professionali.

Dovrà essere contrastato ogni uso meramente sostitutivo o ornamentale della tecnologia. Il docente continuerà ad esercitare la funzione di regia pedagogica, selezionando strumenti e contenuti, verificandone l'attendibilità, predisponendo attività adeguate ai livelli degli studenti e assicurando che la tecnologia sostenga, anziché indebolire, la capacità di ragionamento autonomo.

La trasformazione digitale dovrà comprendere anche la sicurezza informatica, la protezione delle credenziali, la gestione consapevole dei dati, la prevenzione delle condotte lesive online e la

responsabilità nell'utilizzo delle piattaforme. Il PTOF dovrà raccordarsi con i regolamenti d'Istituto e con le procedure interne, in modo da assicurare coerenza tra innovazione e tutela delle persone.

L'innovazione didattica dovrà essere perseguita quale processo culturale e professionale, non quale semplice acquisizione di dispositivi. Il potenziamento dei laboratori, delle infrastrutture digitali e degli ambienti di apprendimento dovrà essere accompagnato da un investimento sistematico nella formazione del personale e nella valutazione dell'effettiva ricaduta delle innovazioni sugli apprendimenti.

L'Intelligenza Artificiale potrà essere utilizzata quale strumento di supporto alla progettazione didattica, alla ricerca, alla personalizzazione e alla produzione di materiali, ma non potrà sostituire la responsabilità professionale del docente né divenire fonte autonoma di decisioni incidenti sui diritti, sulla valutazione o sul percorso scolastico degli studenti.

7. INTELLIGENZA ARTIFICIALE: QUADRO EUROPEO E GOVERNANCE D'ISTITUTO

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nella scuola richiede un approccio che tenga insieme opportunità e responsabilità. L'IA potrà sostenere attività di ricerca, progettazione, traduzione, revisione, generazione di materiali, personalizzazione e analisi, ma ogni utilizzo dovrà essere rapportato alla finalità educativa perseguita e alla natura dei dati trattati. L'Istituto dovrà evitare che l'adozione di strumenti di IA avvenga per mera pressione tecnologica o per effetto di prassi non condivise.

L'alfabetizzazione all'IA dovrà essere intesa come competenza culturale oltre che tecnica. Docenti, personale e studenti dovranno essere messi nella condizione di comprendere, in misura adeguata al proprio ruolo, come funzionano i sistemi generativi, quali siano i loro limiti, come possano produrre errori o contenuti non attendibili, quali bias possano emergere e quali conseguenze derivino dall'inserimento di dati personali o riservati.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla valutazione degli apprendimenti. L'Istituto dovrà definire criteri trasparenti per distinguere l'uso didatticamente autorizzato dell'IA dalle forme di delega impropria dell'attività dello studente. Le prove dovranno essere progettate in modo da rendere osservabili i processi cognitivi, la capacità di argomentare, applicare, verificare e rielaborare, evitando che la sola produzione di un testo generato artificialmente possa essere confusa con l'effettivo possesso della competenza.

Nell'adozione di sistemi di IA dovrà essere prestata particolare cautela alle applicazioni che incidono su accesso, ammissione, valutazione, assegnazione o monitoraggio degli studenti, nonché a ogni trattamento di dati personali. Le decisioni che producono effetti rilevanti sulle persone dovranno restare sottoposte a controllo umano qualificato e a procedure verificabili. Non dovranno essere introdotti strumenti che sostituiscano impropriamente il giudizio professionale dei docenti o dell'Istituzione scolastica.

Il sistema interno di governance dell'IA dovrà essere progressivamente formalizzato mediante una ricognizione degli strumenti utilizzati, l'individuazione delle responsabilità, la verifica delle

condizioni d'uso, la valutazione dei rischi, la formazione del personale, la definizione di regole per gli studenti e la predisposizione di procedure per la segnalazione di errori, incidenti o utilizzi impropri. La documentazione dovrà essere periodicamente aggiornata in relazione all'evoluzione tecnologica e normativa.

L'Istituto dovrà inoltre promuovere una cultura della trasparenza. Quando l'uso di sistemi di IA sia consentito in attività didattiche o progettuali, dovranno essere definite modalità ragionevoli di dichiarazione dell'utilizzo, di verifica delle fonti e di rielaborazione personale. L'obiettivo non sarà quello di demonizzare lo strumento, ma di educare a un rapporto maturo con esso, fondato sulla responsabilità, sul controllo e sulla consapevolezza.

La disciplina europea sull'IA dovrà essere considerata insieme alla normativa sulla protezione dei dati personali e alle disposizioni nazionali applicabili alla scuola. La progettazione interna dovrà pertanto adottare il principio di minimizzazione dei dati, privilegiare strumenti affidabili e configurabili, evitare la trasmissione non necessaria di dati personali e assicurare che i trattamenti siano sorretti da adeguata base giuridica e da idonee misure di sicurezza.

Il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) costituisce il riferimento europeo fondamentale per l'impiego dei sistemi di IA. L'Istituto, in qualità di soggetto che può utilizzare sistemi di IA sotto la propria autorità, dovrà adottare un approccio prudente, documentato e proporzionato al rischio.

L'articolo 4 del Regolamento impone a fornitori e deployer di adottare misure volte a sostenere un livello sufficiente di alfabetizzazione in materia di IA del personale e delle altre persone che operano o utilizzano tali sistemi per loro conto, tenendo conto delle conoscenze tecniche, dell'esperienza, dell'istruzione, della formazione e del contesto d'uso. Tale previsione dovrà tradursi in un programma organico di formazione e aggiornamento.

Il PTOF dovrà quindi prevedere un'azione di alfabetizzazione all'IA rivolta al personale scolastico e, con le modalità pedagogicamente appropriate, agli studenti, affinché siano sviluppate competenze relative al funzionamento e ai limiti dei sistemi di IA, alla verifica degli output, ai bias, alla protezione dei dati, alla proprietà intellettuale, alla sicurezza e alla responsabilità nell'impiego delle tecnologie.

I sistemi di IA utilizzati in ambito educativo per finalità quali l'accesso o l'ammissione, l'assegnazione degli studenti ad istituti o programmi, la valutazione dei risultati dell'apprendimento, la determinazione del livello di istruzione o il monitoraggio di comportamenti durante le prove possono rientrare tra i sistemi ad alto rischio. Ogni eventuale adozione dovrà pertanto essere preceduta da un'accurata verifica giuridica, tecnica e organizzativa, nonché accompagnata dalle garanzie previste dalla normativa.

L'Istituto dovrà escludere le pratiche di IA vietate dal Regolamento e, in particolare, non dovrà ricorrere a sistemi destinati ad inferire le emozioni delle persone nell'ambito educativo, salvo le limitate eccezioni previste dalla normativa europea.

Ogni trattamento di dati personali effettuato mediante sistemi di IA dovrà essere previamente valutato alla luce del GDPR e della normativa nazionale in materia di protezione dei dati. Particolare

rigore dovrà essere osservato in presenza di dati relativi a minori, dati sanitari, dati biometrici o altre categorie particolari di dati.

Dovrà essere istituito un sistema interno di governance dell'IA comprendente almeno: ricognizione degli strumenti utilizzati; individuazione dei soggetti responsabili e dei ruoli; verifica delle condizioni contrattuali e delle politiche di trattamento dei dati; valutazione dei rischi; formazione del personale; regole per l'uso da parte degli studenti; supervisione umana; procedure per la verifica degli output; periodico riesame dell'opportunità di mantenere o dismettere gli strumenti adottati.

Le disposizioni relative all'IA generativa e alla trasparenza dei contenuti artificialmente generati o manipolati dovranno essere recepite secondo le rispettive decorrenze applicative. Il PTOF dovrà promuovere, conseguentemente, una cultura della trasparenza, della verifica delle fonti e della distinzione tra contenuto umano e contenuto generato o trasformato mediante sistemi di IA.

8. INCLUSIONE, PERSONALIZZAZIONE E SUCCESSO FORMATIVO

L'inclusione dovrà essere perseguita come qualità ordinaria della scuola e non come insieme di interventi separati destinati a singole categorie di studenti. La progettazione didattica dovrà prevedere differenti modalità di accesso ai contenuti, di partecipazione, di espressione e di verifica, così da ridurre gli ostacoli all'apprendimento e favorire il coinvolgimento di ciascuno.

Per gli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e con altri bisogni educativi dovranno essere assicurati progettazione individualizzata o personalizzata, continuità degli interventi, collaborazione con le famiglie e raccordo con i servizi competenti. Particolare attenzione dovrà essere posta alla transizione tra i diversi ordini di scuola e alla costruzione del progetto orientativo e professionale in uscita.

La personalizzazione dovrà riguardare anche gli studenti ad alto potenziale, quelli con specifici talenti e coloro che necessitano di percorsi di approfondimento. Una scuola inclusiva è infatti chiamata a rimuovere gli ostacoli senza appiattire le differenze e a creare condizioni affinché ogni studente possa esprimere le proprie possibilità.

Il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, insieme alla promozione del benessere e della sicurezza relazionale, dovrà essere integrato nella vita ordinaria della scuola. Saranno valorizzati ascolto, educazione alla responsabilità, mediazione dei conflitti, collaborazione con le famiglie e interventi tempestivi in presenza di situazioni di rischio.

L'utilizzo di strumenti digitali e di IA a fini inclusivi dovrà essere sempre valutato in relazione alla reale necessità e all'effettivo beneficio. L'innovazione potrà ampliare l'accessibilità, ma non dovrà creare nuove barriere legate a costi, competenze digitali, dipendenza da piattaforme o trattamento improprio di dati sensibili.

L'inclusione costituisce principio ordinatore dell'intera azione dell'Istituto. Ogni scelta didattica e organizzativa dovrà concorrere alla rimozione degli ostacoli che limitano la piena partecipazione degli studenti alla vita scolastica e alla valorizzazione delle potenzialità individuali.

Il Collegio dei Docenti dovrà promuovere una didattica flessibile e accessibile, ispirata ai principi dell'Universal Design for Learning, assicurando la tempestiva individuazione dei bisogni educativi,

l'aggiornamento dei PEI e dei PDP e la collaborazione con famiglie, servizi territoriali e soggetti istituzionali competenti.

L'impiego di tecnologie digitali e sistemi di IA a fini inclusivi potrà essere considerato esclusivamente previa verifica della loro appropriatezza, accessibilità, sicurezza, proporzionalità e conformità alla normativa. L'automazione non dovrà mai trasformarsi in un fattore di esclusione, discriminazione o opacità decisionale.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata al benessere psicofisico, alla prevenzione del disagio, al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, all'educazione socio-emotiva e alla costruzione di relazioni fondate sul rispetto, sulla responsabilità e sulla corresponsabilità educativa.

9. ORIENTAMENTO, INTERNAZIONALIZZAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'orientamento dovrà essere inteso come processo permanente di accompagnamento alla conoscenza di sé e alla costruzione del proprio progetto di vita. Il PTOF dovrà pertanto prevedere attività distribuite lungo il percorso scolastico, raccordate con l'E-Portfolio e con le opportunità di informazione e confronto offerte dal territorio.

Le attività di FSL dovranno essere progettate con rigorosa coerenza rispetto agli indirizzi di studio e ai profili professionali, assicurando qualità delle esperienze, sicurezza, preparazione preliminare, accompagnamento e rielaborazione finale. La collaborazione con le imprese dovrà essere improntata a reciprocità e chiarezza degli obiettivi formativi.

I rapporti con ITS Academy e università dovranno essere rafforzati per consentire agli studenti di conoscere concretamente le possibilità di prosecuzione degli studi. Analogamente, la collaborazione con enti locali, associazioni, fondazioni, ordini professionali e realtà culturali potrà arricchire l'offerta formativa e rafforzare il radicamento dell'Istituto nel territorio.

La dimensione europea e internazionale dovrà essere sviluppata attraverso mobilità, partenariati, scambi, progettualità europee, potenziamento linguistico e confronto interculturale. L'obiettivo sarà favorire negli studenti la capacità di operare in contesti plurali, di comunicare con interlocutori diversi e di leggere le trasformazioni professionali in una prospettiva non esclusivamente locale.

L'Istituto dovrà consolidare la propria apertura al territorio e alla dimensione europea, promuovendo accordi e partenariati con università, ITS Academy, imprese, enti locali, associazioni, reti scolastiche e istituzioni culturali. I percorsi di orientamento e di FSL dovranno essere progettati quali esperienze autenticamente formative, coerenti con i profili di uscita e con le prospettive di prosecuzione degli studi e di inserimento professionale.

La dimensione internazionale dovrà essere perseguita mediante la partecipazione a programmi europei, mobilità, partenariati, scambi e percorsi di potenziamento linguistico e interculturale, nella convinzione che l'apertura europea costituisca componente essenziale della formazione del cittadino e del professionista contemporaneo.

10. ORGANIZZAZIONE, PROFESSIONALITÀ E SVILUPPO DEL PERSONALE

Il Piano dovrà riconoscere nella professionalità del personale il principale fattore di qualità dell'azione scolastica. La formazione non dovrà essere concepita come adempimento episodico, ma come processo permanente di sviluppo professionale, collegato alle priorità effettive dell'Istituto e alle trasformazioni normative, didattiche e tecnologiche.

Per il personale docente dovranno essere promosse opportunità di confronto sui curricoli, sulla valutazione, sulle metodologie attive, sull'inclusione, sull'orientamento, sull'IA e sulla sicurezza digitale. Sarà utile favorire comunità professionali interne, osservazione tra pari, documentazione delle pratiche e momenti di restituzione, così da trasformare la formazione individuale in crescita collettiva.

Per il personale ATA dovranno essere assicurati percorsi coerenti con l'evoluzione dei procedimenti amministrativi, della digitalizzazione, della protezione dei dati, della sicurezza e dell'organizzazione dei servizi. L'efficienza amministrativa dovrà essere perseguita senza perdere di vista la funzione di servizio alla comunità scolastica.

L'organizzazione interna dovrà valorizzare delega responsabile, chiarezza dei compiti, circolazione delle informazioni e collaborazione tra le diverse componenti. Il funzionamento efficace dell'Istituto richiede infatti che l'autonomia professionale dei singoli sia accompagnata da una visione comune, da procedure condivise e da un sistema di comunicazione interna affidabile.

L'efficacia del PTOF dipenderà in misura decisiva dalla qualità delle professionalità che ne sosterranno l'attuazione. Il Piano dovrà pertanto contemplare un programma organico di formazione continua del personale docente e ATA, coerente con le priorità strategiche dell'Istituto e con l'evoluzione normativa, metodologica e tecnologica.

Particolare rilievo dovrà essere attribuito alla formazione sull'Intelligenza Artificiale, sulla protezione dei dati, sulla sicurezza digitale, sulle metodologie attive, sull'inclusione, sull'orientamento e sui nuovi assetti ordinamentali dei percorsi quadriennali e dell'istruzione tecnica.

L'organizzazione dovrà essere improntata a criteri di trasparenza, efficienza, sostenibilità, semplificazione amministrativa e valorizzazione delle competenze. Il benessere organizzativo e la qualità delle relazioni professionali costituiscono condizioni imprescindibili per l'esercizio efficace della funzione educativa.

11. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Il monitoraggio dovrà essere strutturato come processo continuo di lettura della realtà e non come verifica conclusiva meramente formale. Per ciascuna priorità significativa dovranno essere individuati indicatori pertinenti, fonti dei dati, tempi di rilevazione, soggetti responsabili e modalità di restituzione alla comunità scolastica.

Tra gli ambiti di osservazione dovranno rientrare, secondo la pertinenza: risultati degli apprendimenti, esiti delle prove standardizzate, progressione delle competenze, frequenza, ritardi e abbandoni, partecipazione alle attività, risultati dei percorsi quadriennali, esiti dei PCTO,

prosecuzione degli studi, inserimento nei percorsi post-diploma, soddisfazione degli utenti e qualità delle collaborazioni territoriali.

Il monitoraggio dovrà consentire anche di verificare l'equità degli esiti, prestando attenzione agli eventuali divari tra gruppi di studenti. L'obiettivo non sarà soltanto elevare le medie complessive, ma garantire che il miglioramento raggiunga in modo effettivo gli studenti più fragili e riduca progressivamente le disuguaglianze formative.

Per le innovazioni digitali e per l'IA dovranno essere osservati, oltre agli esiti didattici, anche affidabilità, sicurezza, accessibilità, protezione dei dati, trasparenza e adeguatezza pedagogica. Gli strumenti che non dimostrino un beneficio proporzionato ai rischi o agli oneri organizzativi dovranno essere modificati, limitati o, se necessario, non utilizzati.

Gli esiti del monitoraggio dovranno alimentare annualmente la revisione delle azioni e costituire base documentata per gli aggiornamenti del PTOF, del Piano di Miglioramento e degli altri strumenti di programmazione. In tal modo la valutazione diverrà effettivamente leva di sviluppo organizzativo e non semplice rendicontazione.

Il PTOF dovrà essere accompagnato da un sistema di monitoraggio periodico, fondato su indicatori verificabili e coerenti con le priorità individuate nel RAV e nel Piano di Miglioramento. Dovranno essere rilevati, tra gli altri, gli esiti degli apprendimenti, la frequenza e la dispersione, la partecipazione alle attività, gli esiti dei percorsi di orientamento e FSL, l'efficacia delle azioni inclusive, la partecipazione ai percorsi quadriennali e la ricaduta delle innovazioni digitali.

L'adozione di sistemi di IA o di strumenti digitali dovrà essere sottoposta, ove pertinente, a monitoraggio dell'efficacia e dei rischi, con particolare riguardo a discriminazioni, errori, opacità, protezione dei dati e adeguatezza pedagogica.

12. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Atto costituisce quadro di riferimento per l'elaborazione del PTOF e dovrà essere tradotto dal Collegio dei Docenti in scelte curriculari, metodologiche, organizzative e progettuali coerenti con le competenze degli organi collegiali e con le disposizioni vigenti. La sua attuazione richiede un esercizio costante di responsabilità istituzionale e di collaborazione tra tutte le componenti della comunità scolastica.

Il PTOF dovrà mantenere la necessaria capacità di adattamento rispetto all'evoluzione normativa, tecnologica e territoriale. Le sopravvenienze legislative e regolamentari dovranno essere recepite attraverso i successivi aggiornamenti degli atti di programmazione, dei regolamenti e delle procedure interne, secondo le competenze dei diversi organi.

In particolare, l'introduzione dei percorsi quadriennali, la riforma dell'istruzione tecnica e l'evoluzione della disciplina sull'Intelligenza Artificiale dovranno essere accompagnate da un processo di attuazione progressiva, monitorata e documentata. L'Istituto dovrà saper coniugare innovazione e prudenza, apertura al cambiamento e tutela della qualità, valorizzando l'autonomia scolastica quale capacità di assumere decisioni motivate e verificabili.

Il Dirigente Scolastico confida nella piena collaborazione del Collegio dei Docenti, del Consiglio d'Istituto, del personale docente e ATA, degli studenti, delle famiglie e dei partner territoriali affinché il PTOF possa rappresentare non soltanto un documento prescritto dall'ordinamento, ma l'espressione concreta di una comunità professionale consapevole della propria responsabilità educativa e della propria funzione pubblica.

Il Collegio dei Docenti è chiamato a tradurre i presenti indirizzi in una progettazione organica, coerente e concretamente attuabile, evitando tanto la frammentazione progettuale quanto l'adozione meramente nominalistica delle innovazioni. Il PTOF dovrà rappresentare l'esito di un processo collegiale, partecipato e responsabile, nel quale ogni scelta trovi adeguata motivazione pedagogica, organizzativa e normativa.

Il presente Atto dovrà essere letto e applicato alla luce delle disposizioni normative sopravvenute e degli eventuali ulteriori atti attuativi emanati dalle competenti Autorità. In caso di sopravvenuta incompatibilità, prevarrà la disciplina normativa vigente, ferma restando la necessità di procedere al tempestivo aggiornamento del PTOF.

Con particolare riferimento ai percorsi quadriennali e all'Intelligenza Artificiale, il Collegio dei Docenti dovrà assicurare che le conseguenti scelte curriculari, metodologiche, organizzative e formative siano progressivamente recepite nel PTOF, nei regolamenti interni, nelle progettazioni didattiche e nelle procedure dell'Istituto.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Patrizia Campagna
Firmato digitalmente